



**Antonio  
Bassolino**

«Un vento di destra ha soffiato in Europa alle ultime elezioni per il rinnovo del Parlamento ma stiamo parlando di una destra spregiudicata».



**Emma  
Marcegaglia**

«Noi continuiamo a richiamare la politica, di centrodestra e centrosinistra, maggioranza e opposizione, a parlare dei temi della crisi».

**Niente cellulari  
nella cabina**

**Niente cellulari in cabina elettorale. Le apparecchiature saranno prese in consegna dal presidente dell'ufficio elettorale di sezione unitamente al documento di identificazione e alla tessera elettorale e saranno restituite dopo l'espressione del voto.**

**La tessera elettorale  
fondamentale per il voto**

**Per poter esercitare il diritto di voto negli uffici elettorali di sezione nelle cui liste risulta iscritto, l'elettore dovrà esibire un documento di riconoscimento valido e la tessera elettorale personale a caratteristiche permanenti.**

# Renzi a un passo dalla vittoria Incognita astensione

Nel ballottaggio per il sindaco di Firenze il candidato del centrosinistra si presenta con un vantaggio di oltre 15 punti su quello del centrodestra Giovanni Galli

# Delbono difende il vantaggio dai colpi bassissimi

Il candidato del centrosinistra, oggetto di una campagna di insinuazioni dell'avversario Cazzola, parte da venti punti di vantaggio. Ma c'è il rischio del non voto

**Firenze**

**OSVALDO SABATO**  
FIRENZE

L'ostacolo più grosso è l'astensionismo. Quanta gente tra oggi e domani, potrebbe non andare ai seggi per il ballottaggio? Difficile rispondere. C'è chi ipotizza il 20% dei fiorentini. Ma la differenza tra Matteo Renzi e Giovanni Galli, è di circa 30mila voti a vantaggio del primo. Il candidato sindaco del centro sinistra è a quota 100 mila voti, quello del centro destra al primo turno ne ha presi 70 mila. Un vantaggio rassicurante per Renzi, pronto a brindare alla sua elezione a sindaco di Firenze. Il giovane esponente del Pd, per la verità, sognava di farcela già al primo turno, ma si è dovuto fermare al 47,6 contro il 32% del candidato Pdl. Matteo Renzi ha sicuramente sofferto il mancato appoggio di parte della sinistra fiorentina, giunta spezzettata al voto amministrativo, auspicava di soffiare voti a Valdo Spini (Rifondazione, Pdc, Verdi e Repubblicani europei), o a Ornella De Zordo, insieme hanno raccolto il 12% dei consensi (Spini l'8,4%, De Zordo il 4%).

**Ma così non è stato.** Tanto da convincerlo ad un atteggiamento più dialogante a sinistra per recuperare un possibile astensionismo, a lanciare appelli agli elettori di Spini, escludendo però accordi con l'ex parlamentare. Nel centro destra, Giovanni Galli, nel frattempo si è ap-



**Matteo Renzi**

**La rincorsa  
Tra i due contendenti  
ci sono circa 30mila  
voti di differenza**

parentato con Mario Razzanelli, candidato sindaco di "Firenze c'è", giocando la carta dell'antitramvia e del no al tubone dell'alta velocità. In soldoni l'ex portiere del Milan e della Fiorentina, potrà contare sui circa 6 mila voti che gli porterà in dote Razzanelli. Del tutto insufficienti per ribaltare il pronostico. Nell'attesa di sapere chi la spunterà tra i due contendenti, lo storico Paul Ginsborg (che al primo turno aveva sostenuto la sinistra della De Zordo) annuncia di votare Renzi. Il parlamentare Furio Colombo, dopo aver appoggiato Spini, lancia appelli per il voto al Pd. Chi rompe la linea astensionistica dell'Udc è il capolista comunale Leonardo Bianchi: anche lui sta con Matteo. ❖

**Bologna**

**ADRIANA COMASCHI**  
BOLOGNA

Tra colpi bassi, inchieste giudiziarie e nessun fair play arriva a Bologna il momento della verità. Da una parte Flavio Delbono, allievo di Prodi, già assessore in Comune e Regione, sostenuto da una coalizione di centrosinistra che accanto al Pd vede Idv, Verdi, Prc-Idv e due liste civiche. Dall'altra l'uomo incoronato dal Pdl e soprattutto dalla Lega, l'imprenditore ed ex patròn del Bologna calcio Alfredo Cazzola.

All'indomani del primo turno, quando Delbono ha sfiorato la vittoria con il 49,4% e Cazzola ha toccato il 29,1%, nel Pd è scattata qualche preoccupazione per il calo del partito (10 punti in meno sulle politiche 2008) ma si è sperato che fosse quasi fatta. L'ultima settimana però ha cambiato le carte in tavola. Cazzola ha tirato in ballo il malumore di una ex compagna di Delbono per imbastire una campagna su presunti viaggi privati pagati con soldi pubblici quando questi era assessore. Delbono l'ha querelato per diffamazione aggravata, si è detto tranquillo e ha bollato come «vomitevole» la campagna. Cazzola ha insistito incurante del fatto che la signora nel frattempo lo ha smentito («mai confermate le sue accuse»).

**Rimangono i numeri.** Delbono arriva dal primo turno con un vantaggio di 20 punti percentuali. Per il se-



**Flavio Delbono**

**L'Udc non si schiera  
I grillini si astengono  
Pasquino guarda  
Monteventi dice sì**

condo ha rifiutato apparentamenti con le 5 liste alla sua sinistra (nate dal malcontento verso la giunta Cofferati). Del resto i grillini, a sorpresa al 3,2%, invitano all'astensione, il politologo Gianfranco Pasquino (un 2% tolto tutto al Pd) ha prima annunciato poi ritirato l'appoggio a Delbono, che può sperare piuttosto nell'1,6% dell'ex Prc Monteventi. L'Udc non si schiera, Guazzaloca però ha detto che voterà Cazzola anche se è «inadeguato». Anche con il travaso del suo 12,6% comunque Delbono dovrebbe rimanere a distanza di sicurezza. L'incognita allora è sempre l'astensionismo: al calo fisiologico dei ballottaggi non deve aggiungersi la fuga di altri elettori, confusi da tanto clamore. ❖